

**Celebrazione Eucaristica
e Rito di Beatificazione**

del Venerabile Servo di Dio
Carlo Acutis

Presiede
Sua Eminenza Rev.ma
il Signor Cardinale
Agostino Vallini
Legato Pontificio per le Basiliche
di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli
e
Rappresentante del Sommo Pontefice
Francesco

Assisi, Basilica Papale di San Francesco
10 ottobre 2020



PROFILO BIOGRAFICO DEL SERVO DI DIO
CARLO ACUTIS (1991 – 2006)

Il Venerabile Carlo Acutis, nacque a Londra (Gran Bretagna), il 3 maggio 1991, da genitori italiani: Andrea e Antonia Salzano, che si trovavano nella City per motivi di lavoro. Venne battezzato il 18 maggio nella chiesa di “Our Lady of Dolours” a Londra. Nel settembre 1991, la famiglia rientrò a Milano. All’età di quattro anni, i genitori lo iscrissero alla scuola materna. Venne iscritto alle scuole elementari presso l’Istituto Tommaseo delle Suore Marcelline, perché era più vicino alla sua abitazione. Il 16 giugno 1998, ricevette la prima Comunione, in anticipo rispetto all’età consueta, grazie a uno speciale permesso del direttore spirituale e dell’arcivescovo Pasquale Macchi. La celebrazione avvenne nel Monastero delle monache di clausura delle Romite dell’Ordine di Sant’Ambrogio ad Nemus a Bernaga di Perego (Lecco). Il Sacramento della Cresima, il 24 maggio 2003, gli venne amministrato nella chiesa di Santa Maria Segreta, da Monsignor Luigi Testore, già segretario del Cardinale Carlo Maria Martini e Parroco di San Marco in Milano.

A quattordici anni, passò al Liceo classico presso l’Istituto Leone XIII di Milano, diretto dai Padri Gesuiti, dove sviluppò pienamente la sua personalità. Con uno studente di ingegneria informatica iniziò a curare e a occuparsi del sito internet della parrocchia milanese di Santa Maria Segreta. Nonostante gli studi fossero particolarmente impegnativi, decise spontaneamente di dedicare parte del suo tempo anche alla preparazione dei bambini per la Cresima, insegnando il Catechismo nella Parrocchia di Santa Maria Segreta. Quello stesso anno progettò il nuovo sito internet per il volontariato dell’Istituto Leone XIII e promosse e coordinò la realizzazione degli spot sempre per il volontariato di molte classi

nell'ambito di un concorso nazionale. Trascorse tutta l'estate del 2006 a ideare il sito per questo progetto. Organizzò anche il sito internet della Pontificia Accademia Cultorum Martyrum.

Per la sua affabilità e cordiale ilarità, Carlo era sempre al centro dell'attenzione dei suoi amici, anche perché li aiutava nell'uso del computer e dei suoi programmi. Molti gli attestati di riconoscimento delle sue doti informatiche e della sua completa disponibilità a metterle a disposizione dei suoi compagni di scuola e di chiunque ne avesse bisogno, compresi i familiari.

Una delle particolarità di Carlo era di amar trascorrere la maggior parte delle sue vacanze ad Assisi in una casa di famiglia. Qui oltre a divertirsi con gli amici, imparò a conoscere San Francesco. Da lui apprese il rispetto per il creato e la dedizione ai più poveri. Infatti, l'esempio del Serafico e di Sant'Antonio di Padova nel compiere gesti di carità nei confronti dei poveri furono per il Servo di Dio un invito a fare altrettanto. Si impegnò così in una gara di carità a favore dei bisognosi, dei senzatetto, degli extracomunitari, che aiutava anche con i soldi risparmiati dalla sua paghetta settimanale. Il fulcro della spiritualità di Carlo era l'incontro quotidiano con il Signore nell'Eucaristia. Egli diceva spesso: "L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo!". È questa la sintesi della sua spiritualità e il centro di tutta la sua esistenza trascorsa nell'amicizia con Dio. Dopo la prima Comunione, Carlo iniziò a partecipare alla Messa tutti i giorni con il permesso del suo direttore spirituale, don Ilio Carrai. A imitazione dei pastorelli di Fatima offriva dei piccoli sacrifici per coloro che non amano il Signore Gesù presente nell'Eucaristia. Quando, per gli impegni scolastici, non poteva andare alla Messa, faceva la Comunione spirituale. Compì così una preziosa opera di apostolato in mezzo ai compagni di scuola e agli amici, spiegando loro il mistero eucaristico con l'utilizzo dei racconti dei più importanti miracoli eucaristici accaduti nel corso dei secoli. Quale apostolo dell'Eucaristia, il Venerabile scelse di utilizzare il suo talento informatico per progettare e realizzare una

mostra internazionale sui “Miracoli eucaristici”. Si tratta di un’ampia rassegna fotografica con descrizioni storiche, che presenta alcuni dei principali miracoli eucaristici (circa 136) verificatisi nel corso dei secoli in diversi Paesi del mondo e riconosciuti dalla Chiesa.

Vista la grande devozione che Carlo nutriva per la Madonna, recitava quotidianamente il Rosario. Si consacrò più volte a Maria per rinnovare il proprio affetto e per impetrare il suo sostegno. Progettò anche uno schema del Rosario che poi riprodusse con il suo computer. Dobbiamo riconoscere che nella vita spirituale del Servo di Dio furono sempre presenti i Novissimi. Questa sua forte consapevolezza della realtà della vita eterna fu causa di ostacoli da parte di alcuni suoi amici.

Nell’ottobre 2016 si ammalò di leucemia di tipo M3 considerata la forma più aggressiva, in un primo tempo scambiata per influenza. Venne ricoverato alla Clinica De Marchi di Milano, poi visto l’aggravarsi della situazione, fu trasferito all’ospedale San Gerardo di Monza, dove c’è un centro specializzato per il tipo di leucemia che lo aveva colpito. Pochi giorni prima del ricovero, offrì la sua vita al Signore per il Papa, per la Chiesa, per andare dritto in Paradiso.

In quell’ospedale, un sacerdote gli amministrò il Sacramento dell’Unzione degli infermi. Alcune tra le infermiere ed i medici che hanno seguito Carlo in quei momenti, lo ricordano con grande affetto ed edificazione. La morte cerebrale avvenne l’11 ottobre 2006, il suo cuore smise di battere alle ore 6:45 del 12 ottobre. La notizia della sua morte si diffuse subito grazie ai suoi compagni di classe. Riportata la salma a casa, fu un continuo afflusso di persone che andarono a dargli l’ultimo saluto. I funerali vennero celebrati nella chiesa di Santa Maria Segreta, il 14 ottobre 2006. La salma del Venerabile venne sepolta nella tomba di famiglia a Ternengo (Biella), poi nel febbraio 2007 i suoi resti mortali vennero traslati nel cimitero comunale di Assisi per soddisfare il suo desiderio di

rimanere nella città di San Francesco. Dalla morte, la sua fama di santità e di segni non ha fatto altro che aumentare in ogni Continente.

Autentico testimone di Cristo in tutti gli ambienti in cui visse, la sua esistenza si staglia come un faro luminoso per i giovani di oggi. Egli è stato un esempio dei valori evangelici, un annunciatore di Cristo con la parola, ma soprattutto con la testimonianza di vita. Il Servo di Dio ha vissuto interamente proteso verso l'Assoluto, verso Gesù che sentiva vicino e presente. Nella sua breve vita ha interiorizzato i principi della fede e li ha resi evidenti nel suo agire. In particolare, egli è stato un testimone in ambito scolastico, cioè un modello per tanti alunni delle nostre scuole. Il messaggio che Carlo trasmette alle nuove generazioni che frequentano i corsi di studi è quanto mai essenziale: esiste una dimensione ultraterrena, c'è un'altra vita oltre quella attuale, dove incontreremo il nostro Salvatore, Colui che per amore ci ha redenti.

Agli scoraggiati, ai delusi dalla vita, ai sofferenti, a chi è tribolato, solo e abbandonato, il Servo di Dio indica l'Eucaristia, l'Emmanuel, il Dio con noi. La presenza reale di Gesù Cristo nell'Ostia consacrata era per Carlo una verità fondata sulla roccia-Era la garanzia che l'uomo non è mai lasciato solo, neppure quando tutto sembra crollargli addosso. Ai ragazzi e ai giovani contemporanei Carlo dice che l'Eucaristia è il rimedio infallibile per risolvere i problemi dell'umanità, perché nel Tabernacolo troviamo Cristo, Colui che per amore si è incarnato e ha sofferto pur di salvarci. Il Servo di Dio rimase sconvolto da tanto amore divino nei confronti dell'uomo e non si quietò fino a quando non fece conoscere anche ad altri l'estrema ricchezza di questo amore infinito. Le giornate di Carlo divennero perciò incentrate intorno alla Messa e, quando poteva sostava anche in adorazione eucaristica.

Proprio per questa sua capacità di condivisione con gli altri dei misteri della fede, Carlo può essere definito un vero apostolo in tutti

gli ambienti in cui è vissuto, che sono quelli tipici di un adolescente: famiglia, scuola, sport, tempo libero, viaggi, giochi.

Da laico, il Servo di Dio ha saputo ravvivare il fervore e la pratica cristiana anche in tanti consacrati e Sacerdoti. È stato un autentico testimone di quanto sia vera la parabola della vite e dei tralci. Infatti, ha sempre cercato di rimanere attaccato alla linfa vitale del ceppo della vite, Cristo Signore, per portare frutti abbondanti in tutto quello che faceva e progettava.

Il 5 luglio 2018 Papa Francesco lo ha dichiarato Venerabile. Il 5-6 aprile 2019 i resti mortali di Carlo sono stati traslati nel Santuario della Spogliazione, chiesa di Santa Maria Maggiore, di Assisi.

RITI DI INTRODUZIONE

Mentre i concelebranti e gli altri ministri si avviano all'altare, il coro e l'assemblea eseguono il canto d'ingresso:

Popolo regale

The musical score is written on two staves in G major (one flat) and 4/4 time. The first staff contains the melody for the first line of the text, and the second staff contains the melody for the second line. The lyrics are: "Po - po - lo re - ga - le, as - sem - ble - a san - ta, stir - pe sa - cer - do - ta - le, po - po - lo di Di - o, can - ta al tuo Si - gnor."

SALUTO

Il Cardinale presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea: Amen.

Il Cardinale presidente:

La pace sia con voi.

L'assemblea: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle carissimi,
ci sentiamo avvolti, in questa giornata di festa,
dalla misericordia di Dio,
che tutti ci unisce col suo Santo Spirito
e fa di noi la «stirpe eletta, il sacerdozio regale,
la nazione santa, il popolo che egli si è acquistato»,
affinché possiamo cantare le opere meravigliose
che lui compie per noi.

Anche in Carlo Acutis
che oggi proclamiamo Beato,
ammiriamo e riconosciamo
l'opera dello Spirito Santo,
che l'ha reso autentico testimone della Carità di Cristo
nutrendosi di Lui ogni giorno nella Santa Eucarestia.

Disponiamoci all'ascolto della parola di Dio
e alla partecipazione al sacrificio di lode,
implorando il perdono dei nostri peccati.

Dopo una breve pausa di silenzio, tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Cardinale presidente:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

L'assemblea: Amen.

Kyrie

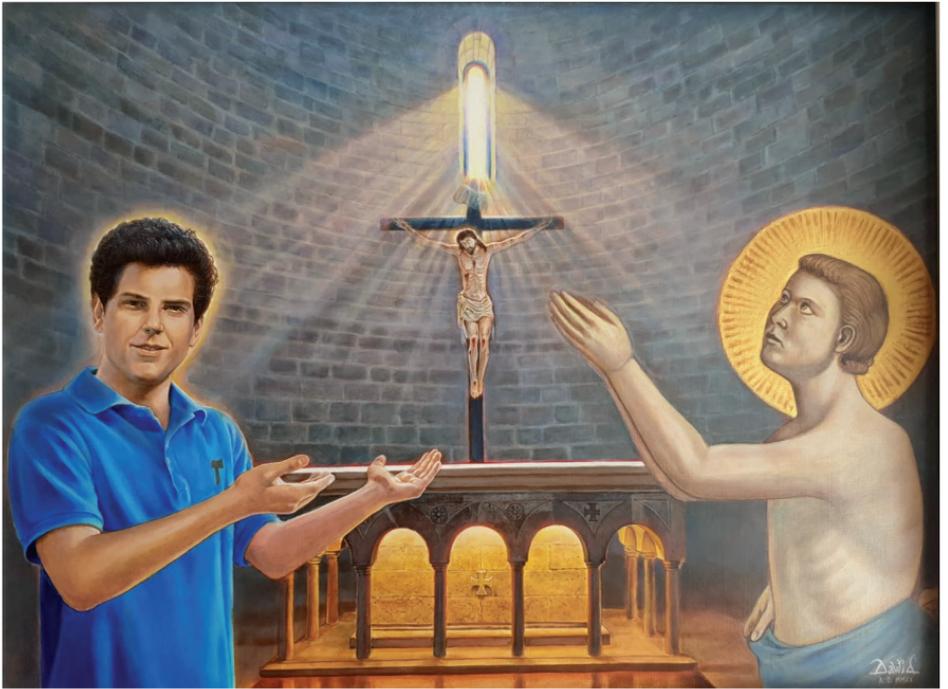
p. Giuseppe Magrino OFM conv

The image shows a musical score for a Kyrie. It consists of three staves of music, each with a treble clef and a key signature of two sharps (F# and C#). The time signature is 8/8. The lyrics are written below the notes.

Ky - ri - e___ e - le - i - son, e - le - i - son, e - le - i - son.

5
Chri - ste, Chri - ste e - le - i - son, e - le - i - son.

9
Ky - ri - e___ e - le - i - son, e - le - i - son, e - le - i - son.



Dawid Kownacki - *Ritratto della beatificazione di Carlo Acutis* - 2020

RITO DELLA BEATIFICAZIONE

Tutti si mettono a sedere.

Il vescovo di Assisi e il Postulatore si avvicinano al Cardinale Agostino Vallini, Rappresentante del Santo Padre, e chiedono che si proceda alla beatificazione del Venerabile Servo di Dio Carlo Acutis.

PETIZIONE DEL VESCOVO

Il vescovo di Assisi, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Domenico Sorrentino:

Eminenza Reverendissima, la Chiesa di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino
ha umilmente chiesto al Sommo Pontefice Francesco
di voler iscrivere nel numero dei Beati
Il Venerabile Servo di Dio
Carlo Acutis.

Il Postulatore legge il profilo biografico del Servo di Dio.

Il Cardinale Agostino Vallini, rappresentante del Santo Padre:

Per incarico di Sua Santità Papa Francesco,
do lettura della Lettera Apostolica
con la quale il Sommo Pontefice
ha iscritto nel numero dei Beati
il Venerabile Servo di Dio
Carlo Acutis.

Tutti si alzano in piedi. Il Cardinale Agostino Vallini, Rappresentante del Santo Padre, seduto, legge in latino la Lettera Apostolica.



LITTERAE APOSTOLICAE

Nos,

vota Fratris Nostri Dominici Sorrentino,
Archiepiscopi-Episcopi Assisiensis - Nucerini - Tadinensis,
necnon plurimorum aliorum Fratrum in episcopatu
multorumque christifidelium explentes,
de Congregationis de Causis Sanctorum consulto,
auctoritate Nostra Apostolica
facultatem facimus, ut

Venerabilis Servus Dei
CAROLUS ACUTIS, laicus,

qui iuvenili animi ardore cum Domino Iesu amicitiam coluit,
Eucharistiam caritatisque testimonium
in medio vitae suae ponens,
Beatorum nomine in posterum appelletur,
atque die decima secunda mensis Octobris,
qua in caelum ortus est,
quotannis in locis et modis iure statutis celebrari possit.
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Datum Romae, Laterani, die X mensis Septembris,
anno Domini bis millesimo vicesimo, Pontificatus Nostri octavo.

Franciscus



LETTERA APOSTOLICA

Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello
Domenico Sorrentino, Arcivescovo-Vescovo
di Assisi-Nocera Umbra- Gualdo Tadino,
di molti altri Fratelli nell'Episcopato
e di molti fedeli,

dopo aver avuto il parere
della Congregazione delle Cause dei Santi,
con la Nostra Autorità Apostolica
concediamo che

il Venerabile Servo di Dio

Carlo Acutis, Laico,

**che, con l'entusiasmo della giovinezza,
coltivò l'amicizia con il Signore Gesù,
mettendo l'Eucaristia e la testimonianza della carità
al centro della propria vita,**

d'ora in poi sia chiamato Beato
e che sia celebrato ogni anno
nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto,

il 12 ottobre

giorno della sua nascita al cielo.

Nel nome del Padre, e del Figlio,
e dello Spirito Santo.

Amen.

Dato a Roma, il 10 Settembre
dell'anno del Signore 2020
ottavo del Nostro Pontificato

Francesco

INNO AL BEATO CARLO ACUTIS

O Carlo beato! Inno al Beato Carlo Acutis

p. Giuseppe Magrino OFM conv

Coro

1. La Chie - sa di Cri - sto sa - lu - ta fe -

Assemblea

stan - te il suo gio - va - ne fi - glio. O Car - lo be - a - to!

1. La Chiesa di Cristo
saluta festante
il suo giovane figlio.
O Carlo beato!

2. Il Cuore di Cristo
con zelo ricerchi
in seno alla Chiesa.
O Carlo beato!

3. E sulle tue orme
testimoniamo Cristo
diffondendo amore.
O Carlo beato!

4. Fa' che noi seguiamo
il Cristo Signore;
fratelli suoi saremo.

O Carlo beato!

5. La Vergine Madre
mira, ama e prega
con te per tutti noi.

O Carlo beato!

6. Ascolta le voci
di lode esultanti
e per noi intercedi.

O Carlo beato!

Il Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e il Postulatore si recano dal Cardinale celebrante per ringraziare in Lui il Sommo Pontefice per la proclamazione del Beato.

Il Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino:

La Chiesa che è in Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, devotamente grata e riconoscente al Successore dell'Apostolo Pietro, Papa Francesco, rende grazie al Padre di Gesù Cristo e Padre nostro, al Dio tre volte santo ed innalza l'inno di lode per aver proclamato Beato il Venerabile Servo di Dio Carlo Acutis.

Quindi il coro e l'assemblea acclamano a Dio e a Cristo Signore con il canto del Gloria.

Gloria

p. Giuseppe Magrino OFM conv

Coro



Glo-ria in ex-cel-sis De-o et in ter-ra pax ho-mi-ni-bus bo-næ vo-lun-ta-tis.

Rit. Glória in excélsis Deo et in terra pax homínibus bonæ voluntátis.

1. Laudámus te, benedicimus te, adorámus te, glorificámus te.
2. Grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam.
3. Dómine Deus, Rex cæléstis, Deus Pater omnípotens.
4. Dómine Fili Unigénite, Jesu Christe,
Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris,
qui tollis peccáta mundi, miserére nobis;
qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatióem nostram.
5. Qui sedes ad délixteram Patris, miserérenobis.
6. Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, tu
solus Altíssimus,
Jesu Christe, cum Sancto Spírítu: in glória Dei Patris. Amen

ORAZIONE COLLETTA

Il Cardinale presidente:

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia,
Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto,
non ci stanchiamo mai di operare il bene.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia(25,6-10)

Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.
Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.
Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.
E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza,
poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Dal Salmo 22*)

Abiterò per sempre

Salmo responsoriale 28^a Domenica T.O. - Anno A

p. Giuseppe Magrino OFM conv



Abiterò per sempre nella tua casa Signore.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4, 12-14.19-20)

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni.

Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù.

Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Mentre il Diacono porta solennemente il libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

CANTO AL VANGELO (*Ef 1,17-18*)

p. Giuseppe Magrino OFM conv

Al-le-lu-ia, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia. Al-le-

u-ia, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha
chiamati.

Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo (22, 1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore.

L'assemblea:

Lode a te o Cristo.

L'assemblea e il coro acclamano:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Terminata la proclamazione il Cardinale presidente bacia il libro dei Vangeli in segno di venerazione, benedice l'assemblea e subito dopo tiene l'Omelia.

Il Cardinale presidente:

Fratelli e sorelle carissimi,
in comunione con tutta la Chiesa,
professiamo la nostra fede.

Cantore: Credo, Credo. Amen

L'assemblea: Credo, Credo. Amen

Credete in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

L'assemblea: Credo, Credo. Amen

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

L'assemblea: Credo, Credo. Amen

Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

L'assemblea: Credo, Credo. Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Cardinale presidente:

Fratelli e sorelle carissimi,
mediante la fede e il battesimo
siamo diventati tempio vivente del Signore e suo popolo
sacerdotale.

Rivolgiamo a Dio la nostra preghiera
per la crescita della Chiesa e per la salvezza di tutti gli uomini.

Il diacono:

Noi ti preghiamo:

L'assemblea:

Ascoltaci, Signore.

1. Per il Santo Padre Francesco,
chiamato ad essere segno di comunione nella Chiesa,
perché illuminato dallo Spirito,
guidi il popolo di Dio all'adesione convinta a Cristo Signore.
2. Perché la Chiesa testimoni la gioia di vivere per Cristo
e non cessi mai di annunciare con coraggio
il vangelo dell'amore a tutti gli uomini.
3. Per il nostro vescovo Domenico e il suo presbiterio,
per il Cardinale Agostino, Rappresentante del Santo Padre,
e i vescovi qui presenti:
perché spingano il gregge loro affidato
ad amare Dio sopra ogni cosa
e servire i fratelli nella carità di Cristo.

4. Per i devoti e gli amici di tutto il mondo del beato Carlo Acutis;
perché, sul suo esempio,
mettendo l'amore di Dio al di sopra di tutto,
possano sperimentare la bellezza della vita
anche attraverso l'uso dei mezzi
di comunicazione sociale più evoluti.

Per i giovani, perché,
per intercessione del beato Carlo Acutis,
sappiano vivere “come originali, e non come fotocopie”
e abbiano il coraggio di fare scelte impegnative
al servizio della Chiesa e della società.

Il Cardinale presidente:

O Dio, che nella vita del beato Carlo
hai mostrato le insondabili ricchezze dell'Eucaristia
e lo hai reso esempio per i giovani
e testimone di misericordia verso i poveri,
concedi anche a noi, per la sua intercessione,
di vivere sempre uniti a te e di riconoscerti nei fratelli
che incontriamo sul nostro cammino.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre vengono portati all'altare i doni, il coro esegue il canto di offertorio.

IL PANE CHE TI OFFRIAMO – p. G. Magrino OFM conv

È frutto del tuo dono e del lavoro umano
il pane che t'offriamo, Signore del Creato.
Accettalo benigno, trasformalo per noi
*in pane di vita, in pane di vita,
in pane di vita eterna. (2 v.)*

È frutto del tuo dono e del lavoro umano
il vino che t'offriamo, Signore del Creato.
Accettalo benigno, trasformalo per noi
*nel sangue della vita, nel sangue della vita,
nel sangue della vita eterna. (2 v.)*

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Il Cardinale presidente:

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere,
e fa' che questo santo sacrificio,
espressione perfetta della nostra fede,
ci apra il passaggio alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea: Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Cardinale presidente:

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo Spirito

V. In alto i nostri cuori

R. Sono rivolti al Signore

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

R. E cosa buona e giusta

E' veramente giusto benedirti e ringraziarti,
Padre santo, sorgente della verità e della vita,
perché in questo giorno di festa
ci hai convocato nella tua casa.

Oggi la tua famiglia,
riunita nell'ascolto della parola
e nella comunione dell'unico pane spezzato,
fa memoria del Signore risorto
nell'attesa della domenica senza tramonto,
quando l'umanità intera
entrerà nel tuo riposo.

Allora noi vedremo il tuo volto
e loderemo senza fine
la tua misericordia.

Con questa gioiosa speranza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce
l'inno della tua gloria:

Il coro e l'assemblea intonano il Santo:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della Tua gloria.
Osanna, osanna, osanna, nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna, osanna, osanna, nell'alto dei cieli.

Il Cardinale presidente:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e + il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di
benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Il Cardinale presidente presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Il Cardinale presidente presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Cardinale presidente:
Mistero della fede.

Il coro e l'assemblea cantano:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Insieme con i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

Il secondo Concelebrante:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i
tuoi eletti
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, il beato Carlo
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Il terzo Concelebrante:

Per questo sacrificio di riconciliazione,
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco, il nostro Vescovo
Domenico, il Cardinale Agostino che presiede questa
liturgica, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu
hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza,
nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua risurrezione.
Ricongiungi a te, padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo
mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Insieme con i Concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Il coro e l'assemblea cantano:
Amen.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

Il Cardinale presidente:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

L'assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Il Cardinale presidente:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tuo è il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.

RITO DELLA PACE

Il Cardinale presidente:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'assemblea: Amen.

Il Cardinale presidente:

La pace del Signore sia sempre con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Si omette lo scambio della pace in ottemperanza alle misure anticovid.

LITANIA ALLA FRAZIONE DEL PANE

Mentre il Cardinale presidente spezza il Pane eucaristico il coro e l'assemblea cantano:

Agnus Dei

p. Giuseppe Magrino OFM conv

Solo Agnus Dei, qui tolli peccata mundi,

Coro + Assemblea

mi - se-re - re no - bis. _____

Solo Agnus Dei, qui tolli peccata mundi,

Coro + Assemblea

mi - se-re - re no - bis. _____

Solo Agnus Dei, qui tolli peccata mundi,

Coro + Assemblea

do - na no - bis pa - cem.

Il Cardinale presidente presenta il Pane eucaristico ai fedeli dicendo:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore non sono degno

di partecipare alla tua mensa,

ma dì soltanto una parola e io sarò salvato.

I concelebrenti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo. Anche i fedeli ricevono la comunione.

CANTI DI COMUNIONE

PANE DI VITA NUOVA - M. FRISINA

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita,
sangue si salvezza
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.
RIT.

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

RIT.

ANIMA CHRISTI – M. FRISINA

Anima Christi, santifica me
Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me
Aqua lateris Christi, lava me.

Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me.

RIT.

Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meæ voca me.

RIT.

Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita sæcula sæculorum. Amen.

RIT.

GIOVANE LUCE

Inno al beato Carlo Acutis
Testo e Musica: Marco Frisina

Giovane luce, splendida speranza,
dono di grazia che rischiara il mondo,
nel tuo sorriso ci dischiudi il cielo
e ci riveli la sua gioia.

Nel tuo cammino verso l'Infinito
volgesti il cuore alle cose eterne,
pieno di vita nel tuo breve viaggio
hai seminato la speranza.

**Rit. Gloria a te Dio dell'amore
per i doni della tua salvezza,
nei beati tu riveli al mondo
lo splendore della carità.**

Il desiderio d'incontrare Dio
fin dall'infanzia catturò il tuo cuore,
Cristo trovasti nell'Eucarestia,
segno potente di salvezza.

La sua grazia abitò il tuo cuore
e la sua luce rischiarò i tuoi passi,
ogni tuo gesto rivelò l'amore
ed irradiò la sua pace.

**Rit. Gloria a te Dio dell'amore
per i doni della tua salvezza,
nei beati tu riveli al mondo
lo splendore della carità.**

Quando il dolore e la sofferenza
vennero a segnare i tuoi giorni
tu l'accogliesti con coraggio e amore
e ti offristi per la Chiesa.

Carlo, risplende la tua innocenza,
giovane esempio per chi cerca Dio,
testimoniando con la tua vita
il Vangelo di salvezza.

**Rit. Gloria a te Dio dell'amore
per i doni della tua salvezza,
nei beati tu riveli al mondo
lo splendore della carità.**

Sia gloria al Padre fonte della vita,
gloria al Figlio nostro Redentore,
a te sia gloria Spirito d'amore,
ora e nei secoli, in eterno.

Amen, amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il Cardinale presidente

Padre santo e misericordioso,
che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio,
per questa partecipazione al suo sacrificio
donaci di comunicare alla sua stessa vita.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea: Amen.

L'assemblea siede.

Il Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino rivolge parole di ringraziamento al Santo Padre Francesco e a Sua Eminenza Rev.ma Agostino Vallini, Rappresentante del Santo Padre, ai Vescovi, ai Sacerdoti concelebranti e a tutta l'assemblea.

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

Il Cardinale presidente:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Cardinale presidente:

Sia benedetto il nome del Signore.

L'assemblea:

Ora e sempre.

Il Cardinale presidente:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

L'assemblea:

Egli ha fatto cielo e terra.

Il Cardinale presidente:

Vi benedica Dio Onnipotente,

✠Padre e ✠Figlio e ✠Spirito Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il Diacono:

Glorificate il Signore con la santità della vostra vita.

Andate in pace.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Non io ma Dio

Canto al Beato Carlo Acutis

musica di p. Giuseppe Magrino OFM conv
testo di Mons. Gualtiero Sigismondi

Co - me u - na co-me - ta lu - mi-no-sa sul-la ter - ra

3
co - me__ stel - la del mat - ti - no splen - di nel cie - lo.

**Rit. Come una cometa luminosa sulla terra
Come stella del mattino splendi in cielo.**

Il tuo seme ambrosiano
è spuntato ai piedi dell'Altare,
è cresciuto alle pendici del Subasio
è fiorito all'ombra della Croce.

Il tuo stupore eucaristico
ha illuminato il tuo sguardo,
ha rivestito di grazia la tua vita
ti ha colmato di limpida gioia.

Il tuo entusiasmo sincero
è la fonte della tua cordialità,
è l'alveo della tua disarmante semplicità,
è l'estuario di tua originalità.

La tua spirituale infanzia
ha percorso l'autostrada del cielo,
ha navigato col santo Rosario
ha meritato la meta dei piccoli.

in copertina:

Arazzo del Beato Carlo Acutis

illustrazioni interne:

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO